

LAVAGNA, APPELLO AI PROPRIETARI DEI FONDI VUOTI: «AFFITTATE I LOCALI A PREZZI RAGIONEVOLI, RILANCIAMO LA VIA»

Via Nuova Italia, come valorizzarla?

Gli operatori chiedono più eventi in strada, maggiore pulizia e illuminazione pubblica

Il fascino dei portici, la centralità della via, la passione che mettono i commercianti nel loro lavoro, ed una coesione, solitamente molto rara. Queste le sensazioni che si hanno passeggiando in via Nuova Italia a Lavagna.

Chiacchierando con alcuni negozianti, tra chi ha preferito parlare con noi in maniera più discreta, e chi è stato più diretto, si coglie subito che c'è tanta voglia di riscatto e speranza per una delle zone più belle della città.

Tant'è che una commerciante suggerisce proprio che sarebbe opportuno valorizzare la via raccontando la sua storia, ricordando le grandi famiglie che hanno fatto fortuna all'estero partendo da lì. La via tra l'altro piace alla gente, e fa riflettere il fatto non solo che non sia sufficientemente conosciuta dagli affezionati turisti che da 15 anni scelgono Lavagna come località di villeggiatura, ma che anche alcuni residenti sembrano non considerare abbastanza questa zona. «Eppure siamo solo a pochissimi metri da via Roma, ma qui sembra un altro mondo» dice Marina Renatini, merceria "Gilda".

La sua attività nel corso degli anni si è spostata tre volte, rimanendo sempre in via Nuova Italia. «Vorrà pur dire qualcosa», commentiamo noi. «Manca il passeggio, quando c'era l'ufficio postale c'era più movimento, è poco accogliente ma noi siamo speranzosi, questa dovrebbe essere la via più bella della città, con il portico, è una strada lunga, basterebbe un po' di arredo urbano per renderla più accogliente, potrebbe diventare come il carugio» dice, e suo marito, Giorgio Pinasco, aggiunge: «La pulizia della strada è il primo passo e sarebbe già tanto, e poi bisognerebbe ci fossero più negozi, occorrerebbe poter sbloccare i fondi convertendoli da magazzino a commerciale, e i proprietari do-



I portici di via Nuova Italia a Lavagna

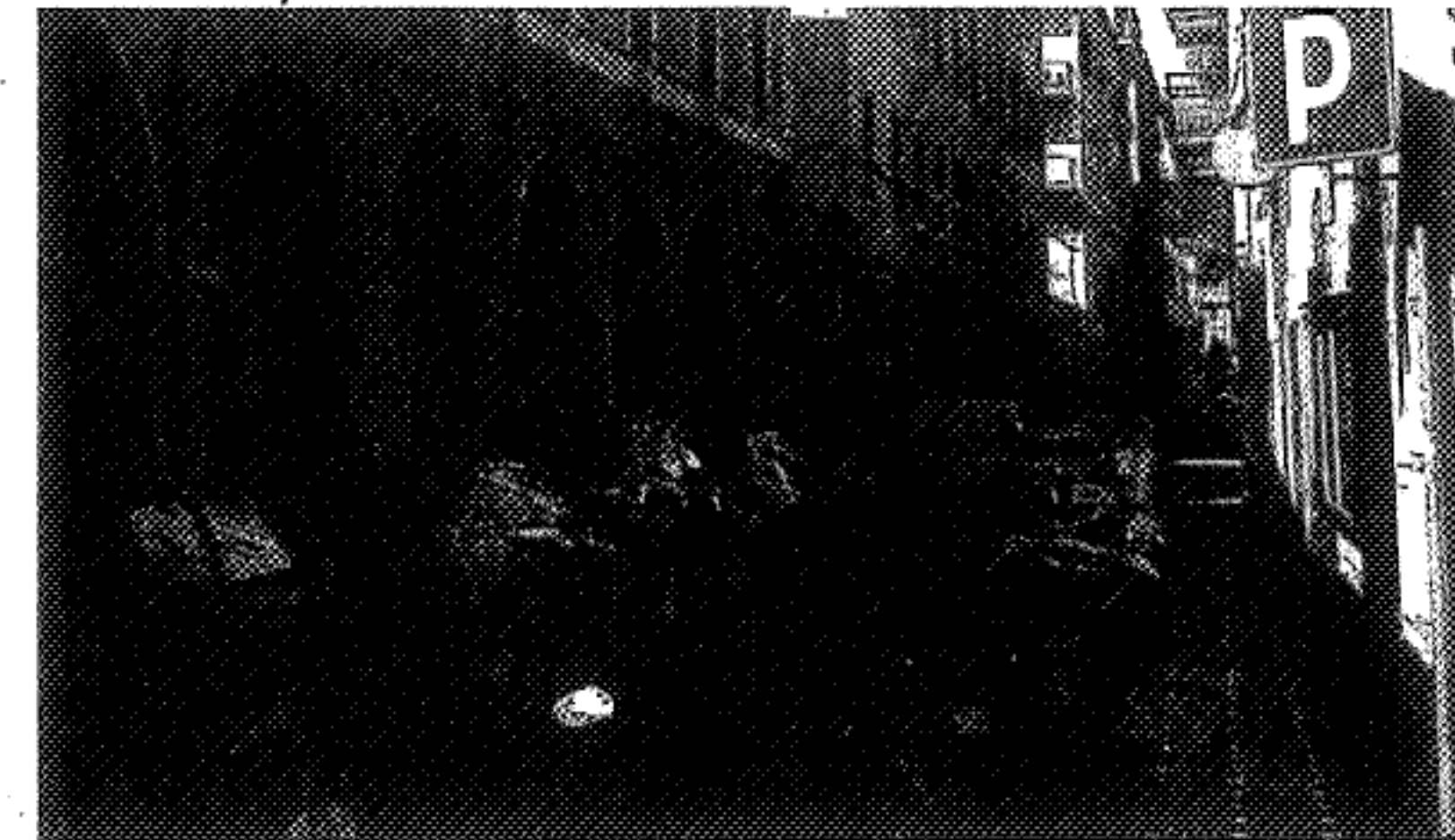
vrebbero affittarli, a prezzi ragionevoli».

Un'altra commerciante ci racconta che spesso visita altre città e nota che ci sono spazi più ampi, la strada per le auto, il passaggio per i pedoni e quello per le due ruote. «Invece qui chi si muove in bicicletta passa sempre sotto i portici, rischiando di andare addosso ai passanti, e capita che ciò avvenga, perché i portici sono freschi d'estate e riparano dalla pioggia d'inverno, quindi alcuni conducenti delle bici, credono di avere a disposizione una pista ci-

clabile», racconta, evidenziando anche lei che la via è abbandonata e troppi sono i negozi chiusi, e che però i commercianti che ci sono vanno tutti d'accordo. Marta Caffese, biancheria per la casa "Il Gatto", attività trentennale, rileva che ci sono gli affezionati clienti, e molti turisti, «Soprattutto d'estate si lavora molto con loro ma la via ha pochi negozi, anche tenere aperto la sera non è semplice, perché al di là dell'impegno dopo la giornata di lavoro, non passa nessuno, non è come essere in una piazza, decisa-

mente più frequentata». Ci sono poi le consuete problematiche relative agli elevati costi per mantenere aperta un'attività. Invece la nota positiva: «Siamo un gruppo affiatato, ci conosciamo da sempre, la nostra è la via più unita».

Silvia Vaccarezza, abbigliamento per bambini "Il Nido", prima come commessa e ora titolare, lavora nella via da 33 anni; sulla stessa lunghezza d'onda dei colleghi, ci spiega che ci sono troppi fondi chiusi e spera che la promessa fatta dalla nuova amministrazione di



Una veduta di via Nuova Italia



La via sorge nel cuore del centro cittadino lavagnese

una maggiore pulizia ed un migliore arredo urbano, venga mantenuta. «Bisogna abbellire la via per il passeggio, come in centro a Chiavari; occorre anche potenziare il sistema di illuminazione».

Anche a suo giudizio i proprietari dei fondi dovrebbero affittare, a cifre ragionevoli; la via è lunga e dispersiva, quindi va valorizzata, «I portici dovrebbero essere il nostro fiore all'occhiello». Anche un'altra negoziante che abbiamo incontrato, ci spiega che commercianti non ci si può improvvisare, che in zona sono

rimasti in pochi ma che ci sono troppe attività chiuse, bisognerebbe trovare modo e maniera di invertire la rotta. Ada Nesca, titolare dell'omonimo negozio di parrucchiere, non ha dubbi, la pulizia è senz'altro una priorità per via Nuova Italia, e va messa al primo posto, e aggiunge: «Sarebbe bello, almeno ogni tanto, poter creare qualche evento su strada, per attirare i residenti e catturare i turisti, inoltre sarebbe importante anche avere una bella e adeguata illuminazione lungo la strada».